

Val d'Osogna

valle faticosa e misteriosa

DI ELY RIVA

Le Tre Valli (Riviera, Blenio e Leventina) sono note anche come Valli Ambrosiane in quanto appartenevano alla Diocesi di Milano che è di rito Ambrosiano. E fino al XV secolo i territori della Valle di Blenio e della Valle Leventina confinavano con il Bellinzonese; la Leventina arrivava fino Moleno e Blenio con la Riviera fino a Claro. Secondo lo storico Karl Meyer le singole Vicinanze della Riviera erano giurisdizionalmente anche “comune”

e nel 1299 Osogna era “comunis Usogia”. Tutto era iniziato con il Testamento di Atto (924-961) di stirpe longobarda e vescovo da Vercelli, dove si diceva che “donava” (si tratta di una donazione) tutte le terre possedute nelle Tre Valli, al Capitolo della

I TORRONI.

Anche quando i Visconti nel XV secolo tentarono di allungare le mani sulle nostre terre, le Tre Valli conserveranno i loro Statuti, la loro Vicinanza, le loro parrocchie, in pratica le loro istituzioni democratiche che risalgono al Medio Evo. E nel 1400 Osogna aveva i suoi Statuti e un'amministrazione particolare della Giustizia! La Valle oggi è di proprietà del Patriziato.



Cattedrale di Milano. Di quel documento esistono solo delle copie! Tanto si è scritto sulla veridicità del documento ma a noi interessa relativamente poco in quanto per diversi secoli tutti si sono comportati come se fossero sudditi dei canonici di Milano.

SOPRA: LAGO DELLA MOTTA.

A SINISTRA: TENC.

Il signorotto del castello

Purtroppo dell'antico villaggio di Osogna e della valle non si sa quasi nulla.

Anche l'antico castello medievale, su cui poggiano le fondamenta della chiesetta di Santa Maria, è avvolto nel mistero. Solo una leggenda, quella del “Pardòn” narrata da Livio Pellanda: “Un signore che regnava sui territori di Osogna aveva costruito la sua residenza, un piccolo castello, appena sopra il paese, su una lunga cengia a nord del mulino. Egli viveva e si arricchiva facendosi pagare dai contadini a dipendenza di ciò che coltivavano, possedevano o macinavano. La posizione elevata gli permet-



teva di controllare tutti i movimenti degli osognesi: vedeva il fondovalle, vedeva quanto grano veniva coltivato e macinato, vedeva la legna tagliata..." e quando d'estate il bestiame era accompagnato sugli alpi contava i capi di bestiame e li ricontava quando scendevano in autunno. E si faceva pagare! "Un'estate Maria, una giovane pastorella, si trovava a pascolare le mucche in Scima da Bass e mentre curava il bestiame a lei assegnato osservò dall'alto il paese e il castello dell'odiato signorotto. Pensò che sarebbe bastato far cadere da lì un bel masso sul castello per liberarsi dall'oppressore". Nelle vicinanze c'era un enorme macigno che la pastorella tentò di spingere giù, ma il macigno non si mosse di un centimetro. "Il mattino dopo ritornò sul pascolo con il bestiame e notò che il masso non c'era più. Guardò giù e vide che il castello era stato distrutto, spazzato via". Solo in settembre alla fine della transumanza seppe che il signo-

rotto e i suoi bravi erano rimasti uccisi, schiacciati da un masso caduto dalla Cima di Basso. Da quel giorno Maria si recava tutte le mattine ai piedi del macigno a pregare per ottenere il perdono del Signore. "Non si sa se il Signore la perdonò, si sa solo che, oramai vecchia, Maria continuava ad andare ai piedi del masso ed urlava continuamente: pardòn, pardòn! Ora, al posto del castello, sorge la chiesa di Santa Maria del Castello e sul masso è stata posta una piccola croce".

Non possiede la storia di altre valli

La Valle di Osogna è lunga e faticosa e a prima vista impenetrabile, ma quello che



è riuscito a fare l'uomo per vincere le difficoltà poste dalla natura, è incredibile. La strettissima gola della Nala vista dalla pianura della Riviera sembra insuperabile. L'imponente parete dei Trenta Sassi con i suoi mille metri di dislivello quasi verticali che solo i migliori acrobati della roccia riescono a vincere, appare come un >

La Valle di Osogna è lunga e faticosa e a prima vista impenetrabile, ma quello che è riuscito a fare l'uomo per vincere le difficoltà poste dalla natura, è incredibile.





CREAZIONI DELL'ACQUA.

della storia della valle. Il ponte non è molto grande solo otto metri di lunghezza ma scavalca una delle gole della Nala tra le più impressionanti, alta una trentina di metri. Non si può non fermarsi ad ammirare quel che il torrente, a volte impetuoso, è riuscito a creare. Un vero capolavoro. Ma la valle di Osogna ha un altro ponte ancor più grande. Si trova a Merisciolo (1'230 m ca) sempre sulla Nala. Il ponte è lungo una decina di metri e collega la valle con il versante destro. Oggi è noto come Pont dala Sèra (Ponte della serra). Probabilmente il nome attuale si riferisce al ruolo svolto durante il taglio del Bosco Nero nel 1873. In quella occasione venne costruita una "serra" un tipico sbarramento nella stretta gola della Nala, che permetteva di accumulare acqua in gran quantità e nel medesimo tempo di accumulare borre e tronchi derivati dal taglio del bosco. La "serra" ossia lo sbarramento veniva aperto di botto per far scendere a valle mediante la fluitazione, il legname accumulato.

Un tempo doveva essere importante in quanto, la sua struttura grandiosa lo dimostra, e collegava Merisciolo con l'Alpe di Stabbiello (1'754 m) e l'Alpe di Basso (1'805 m) e di conseguenza anche con gli altri alpeggi della parte alta del versante destro della valle.

gigantesco guardiano che al tramonto si tinge dei colori del fuoco.

Ma poche valli possono vantare tante attrazioni, dalla parete dei Trenta Sassi, al portale formato da tre macigni, alle rocce levigate dall'acqua, alle scalinate, fino alla catena di pizzi e cime che fanno da anfiteatro all'Alpe d'Örz. Però chi vuol conoscerla, e ne vale la pena, deve essere in grado di camminare molte ore e affrontare percorsi sfiancanti. Non possiede la storia antica di altre valli ticinesi ma 500 anni sono pur sempre un bel periodo di storia.

I due ponti

La valle di Osogna annovera due ponti di sasso carichi di storia: Il Pont dal Sabion o Pont da Sass e il Ponte di Merisciolo. Il Pont dal Sabion è il primo ponte antico che si incontra salendo in Valle di Osogna a 950 m di quota. Cleto Pellanda è riuscito a ricostruire la sua storia attraverso documenti antichi. Stando ai documenti, il primo gennaio 1612 la Vicinanza di Osogna rilascia la "concessione e grazia" allo scriba luogotenente e alfiere della Riviera Pietro Pellanda (1563-1635), primogenito del noto Cavaliere, per l'usufrutto di una vasta superficie di terreno adiacente a due cascate da lui già costruite sul monte La Pira. Un atto notarile che porta la data del 28 aprile 1636 racconta che la Vicinanza di Osogna cede in usufrutto a Giovanni Battista Pellanda (1590-1662), figlio di Pietro Pellanda, una vasta zona di terreno sul monte di Colarga con la contropartita di

"fabbricare a suo costo, et spese, il ponte d'Incigno nella nostra valle, con fabbricazione dei sassi in volta, con li suoi muretti di canto in lode de' nostri periti, et di farci redificare quella scalinata contigua al detto ponte verso sera, come anco un pezzetto di strada nelle scale sopra del detto ponte dove è costrutta a calcina, con che però gli facciano portare una carica per ciascuno dei nostri fuochi di calcina o d'altra materia per uso di detta fabbrica".

Il ponte ai tempi era noto come Ponte d'Incigno in quanto si trova poco sotto il monte oggi chiamato Scign ma oggi è noto come Pont dal Sabion o Pont da Sass. Il ponte è stato riattato una ventina di anni e rimane come una delle testimonianze più belle



PONT DAL SABION.

La riserva forestale

Verso la metà del XVIII secolo erano sorte a Personico e Lodrino due fabbriche di vetro. E le vetriere per funzionare avevano bisogno di molto combustibile, molto legname che trovavano nelle loro valli e in quelle vicine come Osogna e Cresciano. Sappiamo che per produrre 100 chili di vetro erano necessari 100 metri cubi di legname tagliato e seccato. Se le vetriere hanno funzionato per quasi un secolo possiamo immaginare il legname che è stato tagliato nelle valli di Lodrino, in Val d'Ambra e nelle valli al di là del fiume Ticino. Nel mese di maggio del 2011 il cantone ha istituito la Riserva forestale della Valle d'Osogna. Le riserve forestale (dodici sono quelle finora approvate nel Cantone Ticino) sono territori in cui il proprietario del bosco (in questo caso il Patriziato) si impegna a rinunciare per un periodo di almeno 50 anni, a favore dell'evoluzione del bosco, della promozione della biodiversità e della salvaguardia dei paesaggi di pregio. La riserva della Valle d'Osogna si estende per ben 882 ettari che uniti a quelli della riserva della Valle di Cresciano (istituita

fatto le divisioni delle loro alpi in tre parti, et sopra di ciò formatone li termini". Erano le leggi per il godimento degli alpeggi e dei pascoli della valle. La prima boggia era detta Boggia della Valle e comprendeva gli Alpeggi di Voisc, Gosro e Örz; la seconda boggia era chiamata Boggia di Stabiello con l'alpe omonimo, il Corte di Basso, Casned, Motta; e la terza era detta Boggia di Otri con l'alpe omonimo, il Corte di Larecc, Pianvedri e Piviciaou. Federico Merz nel 1911 scriveva nel suo lavoro che è diventato un documento importantissimo per la conoscenza del nostro territorio "Gli Alpi nel Canton Ticino": "I pascoli della Valle d'Osogna vanno tutti in deperimento; le strade e anche la pastura sono pericolose. (...) Da 4 anni l'Alpe Salosa, ove nel 1904 una frana pericolosa venne sistemata con una spesa di fr 2251, è affittato, nel mese di luglio, da alpigiani di Cresciano per il prezzo derisorio di fr 5, coll'obbligo di pulire il canale sopra la suddetta frana. L'Alpe Casneda avrebbe sufficiente pascolo per 40 bovine, eppure nel 1909 non se ne tenevano che 14; peccato per tanta buona pastura sprecata!

SOTTO: ALPE DI BASSO NEL 1997.



Val d'Osogna
Valle faticosa e misteriosa

ÖRZ E CAMPEDELL.

Al primo corte Basso, a 1670 metri, trovai la fontana forse la più fresca di tutto il Cantone, non segnando che due centigradi. Per l'abbeveraggio del bestiame quest'acqua è assolutamente troppo fredda; bisogna quindi condurla in due o tre vasche affinché possa scaldarsi un pochino".

Montagne che infondono un po' di paura

La Valle d'Osogna, valle laterale della Riviera, è circondata da una catena di una quindicina di montagne. Un sentiero da Biascassale in Val Scura fino ad Albat e continua verso la Val d'Osogna passando tra la Cima >

Il ponte ai tempi era noto come Ponte d'Incigno in quanto si trova poco sotto il monte oggi chiamato Scign ma oggi è noto come Pont dal Sabion o Pont da Sass. Il ponte è stato riattato una ventina di anni e rimane come una delle testimonianze più belle della storia della valle.

nel 2004) ne fa la più vasta del Ticino e una delle più estese della Svizzera con 1519 ettari (15 km quadrati!). In una riserva le attività agricole potranno svolgersi come finora anche se è vietato il vago pascolo. Nei boschi è permessa la raccolta di funghi, di bacche di bosco e la caccia e la pesca secondo le leggi in vigore.

La riserva è arricchita di Castagni che secolari si trovano a Pönt (750 m) e più su fino a 1'280 m di quota. Una bella foresta di imponenti e secolari Abeti bianchi si trova sul pendio di Pairöi (1'000 m) visibili dal Pont dal Sabion.

La Valle era divisa in tre bogge

In un documento dell'Archivio parrocchiale si accenna al fatto che "già in l'ano 1526



Val d'Osogna

Valle faticosa e misteriosa

di Basso e la Cima di Stabbiello (1'955 m).

La Cima di Basso (1'698 m) è raggiungibile da Albat o dall'Alpe di Basso (1'805 m) sotto il quale si sviluppa l'impervia parete dei Trenta Sassi.

La Cima di Stabbiello è raggiungibile dall'Alpe di Stabbiello (1'754 m) su ripidi pendii erbosi.

Sopra la Pianca di Piviciù o da quota 2'215 m si sale per ripidi pascoli e pendii erbosi al **Masnan** (2'505 m).

Dal **Masnan** in piano seguendo la cresta verso nord est si arriva alla **Cima di Lago** (1'496 m). **La Cima di Lago** è raggiungibile anche da nord dalle Ganne del Masnan salendo dalla Negressima (Biasca)

La Cima di Biasca (2'574 e la **Motta d'Osogna** (2'524 m) sono facilmente raggiungibili da escursionisti esperti dai laghetti di Cava o dalla Capanna Cava o dalla Forcarella d'Örz. (Dalla Cima di Biasca si va alla Motta d'Osogna quasi in piano).

La Forcarella d'Örz (2'433 m) è situata tra la Motta d'Osogna e il Passo del Mauro.

La Cima di Müscoi (2'503 m) è rag-

giungibile dal Passo del Mauro (2'428 m) evitando passaggi rocciosi ed esposti non facili da superare.

Il Passo del Mauro (2'428 m) collega la Valle d'Osogna con la Val Pontirone

Il Torent Basso o Torrone della Motta (2'820 m) è segnato con una via blu non per tutti.

La Bocchetta del Torrone (2'665 m) nota anche come Bocchetta dei Cacciatori collega l'Alpe d'Örz a Cava (Difficile da tutte le parti).

Il Torent Alto o Torrone Alto (2'957 m, 2'950 m) è una impressionante parete che scende sul terrazzo dell'alpe d'Örz. Dalla valle di Lodrino appare come una statua di un imperatore o forse come quella di una sfinge. Al Torrone Alto la valle piega verso sud.

La Bocchetta Alta (2'535 m) che collega la Valle d'Osogna con la Val Calanca è raggiungibile dall'Alpe d'Örz. Attenzione il canale che porta al valico ripido e sassoso quest'anno rimarrà innevato fino ad agosto...

La Bocchetta Alta è raggiungibile anche dalla Calanca.

La Cima d'Örz (2'706 m) è raggiungibile dalla Bocchetta Alta su cresta rocciosa. (Nella guida del CAS del 1932 era chiamato Cima d'Orzo e localmente Torretta d'Orza, mentre un'altura insignificante a sud est dell'Alpe Orzo è denominata Pizzo degli Uccelli).

La Bocchetta di Pianca Geneura (2'366 m) nota nelle antiche guide del CAS come Bocchetta di Ginepro, mette in comunicazione la Valle d'Osogna con la Calanca.

Il **Piz di Campedell** (2'724 m) era noto ai membri del CAS dell'inizio del secolo scorso come Cima Sassi Uccelli. Dalla

ABETI BIANCHI.



CASNED.

sua cima si vedono le spettacolari pieghe della Cima d'Örz.

La Valle d'Osogna al Piz di Campedell piega decisamente a ovest e seguendo la cresta si scende alla Bocchetta del Campedell (2'390 m circa).

Da Campedell, dove si trova il laghetto (2506 m), si segue la cresta che verso ovest porta alla Cima di Pianca Bella (2'383 m). Si evitano alcune rocce scendendo per pochi metri in Valle di Cresciano.

Dalla **Cima di Pianca Bella** seguendo la facile cresta ma con alberi si superano le quote 2'131 m, 2'182 m, 2'209 m e si arriva alla Bocchetta del Mottale (2'098 m).

La Bocchetta del Mottale (2'089 m) è raggiungibile dall'Alpe di Mottale (1'801 m) o da Corött in Valle di Cresciano.

Dopo la Bocchetta del Mottale si arriva al **Mottale** con due cime a 2'169 m e 2'141 m, seguite dallo **Stegnone** (2'029 m), dall'ampia Bocchetta di Salosa (1'775 m circa) e infine dalla **Cima Cioltro** (1'847 m e 1'803 m) ultimo baluardo sopra la Riviera.

Alpeggi e sentieri della destra orografica della valle

Un sentiero da Biasca sale nella Val Scura, supera il panoramico pianoro di Albat e entra in Valle d'Osogna all'Alpe di Basso (1'805 m). Verso nord si va all'Alpe di Stabbiello (1'754 m) e si continua dentro e fuori vallette fino all'Alpe d'Otri (1'863 m). Si continua, sempre in direzione nord, in direzione della Cima di Biasca, si passa tra i ruderi di Larecc e si entra nella valle che scende dalla Pianca di Piviciù. A circa 2'000 m di quota si passa sul versante sinistro e in leggera discesa si raggiunge il bel pianoro dell'Alpe di Pianvedri (1'990



m). Salendo verso nord si arriva all'Alpe di Piviciòu (2'072 m). Dall'Alpe di Piviciòu si continua verso nord fino a 2'220 m di quota, per poi girare a est, attraversare la Pianca di Tenc, passare a sud della Cima di Müsciòi e raggiungere l'Alpe della Motta (2'239 m) dove nelle vicinanze è situato un laghetto che è un ottimo biotopo per anfibi. Dall'Alpe della Motta si può attraversare verso all'Alpe d'Örz (2'087 e poi scendere in valle oppure scendere all'Alpe di Casned (1'983 m).

Torniamo all'Alpe di Pianvedri per segnalare un percorso alquanto interessante.

Dopo essere scesi per quasi un centinaio di metri verso sud si gira a sinistra, verso est, si spera una cengia rocciosa e la stretta Schèra da Tenc (scalinata ripida) prima di arrivare all'Alpe di Tenc (1'915 m). E continuando dentro e fuori tre vallette si arriva all'Alpe di Casned (1'983 m).

Poche decine di metri sopra l'Alpe di Casned si trova un piccolo stagno a 2'020 m di quota, e poco a nord in una bella conca si trova il laghetto dell'Alpe di Casned (2'050 m ca). Continuando a salire verso nord si arriva all'Alpe della Motta (2'239 m) con il suo laghetto e infine al Passo del Mauro (2'428 m). Dall'Alpe della Motta si scende nel vasto anfiteatro dove sorge l'Alpe d'Örz (2'087 m) e dove parte il sentiero che sale alla Bocchetta di Pianca Geneura (2'366 m). A circa 2'200 m lungo il sentiero che sale alla Bocchetta di Pianca Geneura si stacca verso sud ovest (destra) un percorso segnato in bianco blu che sale alla Bocchetta del Campedell (2'390 m circa) per poi passare in Valle di Cresciano...

Sentieri della sinistra orografica della valle

Al Piano di Mottale, poco prima di passare sul versante destro della valle median-



Poche valli possono vantare tante attrazioni, dalla parete dei Trenta Sassi, al portale formato da tre macigni, alle rocce levigate dall'acqua, alle scalinate, fino alla catena di pizzi e cime che fanno da anfiteatro all'Alpe d'Örz.

te un ponte, un sentiero sale zigzagando verso sud all'Alpe di Mottale (1'801 m) e alla Bocchetta di Mottale (2'089 m) per poi scendere all'Alpe di Croslee (1'967 m) e all'Alpe di Corött in Valle di Cresciano.

Sentieri lungo la Nala

La vera porta di entrata della val d'Oso-gna è Pönt (753 m). Un sentiero quasi pianeggiante raggiunge una specie di portale formato da tre macigni di granito levigato e lasciati lì in quella posizione da chissà quale cataclisma. Poco dopo un nuovo ponte (839 m) attraversa la Nala. Seguono tanti scalini in parte intagliati nella roccia fin che si arriva al Ponte del Sabion (950 m) e si ritorna sulla riva sinistra. Ancora una mezzoretta (circa 200 m di dislivello) e si arriva a Scign (1'133 m). Da Scign si sale in leggera salita e con saliscendi a Merisciolo (1'206 m) un bel gruppo di cascate circondato da prati. A Merisciolo un impressionante e bel ponte in sasso ad arco scavalca la Nala e conduce alle cascate dell'Alpe di Stabbiel-lo (1'754 m).

Continuando lungo il sentiero del fondovalle si passa sul versante destro della Nala al Piano di Mottale (1'437 m) e si raggiunge l'Alpe di Vòisc (1'575 m). Si prosegue seguendo la Nala fino al macigno quotato 1629 m. Al grosso macigno il sentiero si biforca: verso nord, attraversa il torrente Nala e sale all'Alpe di Casned e verso est sale all'Alpe di Gösro (1'791 m) e all'Alpe d'Örz (2'087 m)

All'Alpe di Örz si trovano le impressionanti sorgenti della Nala.

Dall'Alpe d'Örz il sentiero segnalato conduce alla Bocchetta di Pianca Geneura (2'366 m) che collega la Val d'Oso-gna con la Calanca. Per andare in Val di Cresciano si abbandona a circa 2'200 m il sentiero per la Bocchetta di Pianca Geneura e si sale verso sud ovest per aggirare una scogliera e poi piegare verso sud, verso la Bocchetta del Campedell (2'390 m circa). Entrati in Val di Cresciano si costeggia il bel laghetto del Campedell (2'506 m) e seguendo la via blu che si sviluppa su un ripido pendio erboso (se bagnato molto pericoloso) si arriva alla Bocchetta di Piöv di Fuori (2'479 m) in Valle di Cresciano. ▲



FIORI PIANTE CONSEGNA A DOMICILIO

Prime Rose

Cristina Mattei

6802 Rivera

Tel e Fax: 091 946 46 44

Val d'Osogna

Nove rifugi

in una valle meravigliosa e selvaggia

TESTO DI LUCA BETTOSINI
FOTO DI LUCA BETTOSINI E ELY RIVA

Osogna è un villaggio da cui parte una valle selvaggia che conta un'infinità di scalini, molti dei quali scavati interamente nella roccia. Tanti metri di dislivello che conducono al pianoro dell'Alpe d'Orz. Un antico ponte ad arco sospeso sopra una gola impervia per superare il torrente Nala.

Il Patriziato di Osogna ha ripristinato 9 cascate site su 11 alpi. C'erano quasi 150 persone quel sabato 16 agosto 1997 sull'Alpe d'Orz (2'087 m), per un incontro dei patrizi dedicato al ripristino dei rustici della valle. Per l'occasione è stata anche inaugurata e benedetta una grande croce in larice, alta due metri e

mezzo, opera dell'eccentrico ed infaticabile professor Cleto Pellanda, che per 32 anni è stato presidente del Patriziato di Osogna. Quel sabato il presidente del Patriziato, Enzo Mattei (ora il presidente è Franca Malaguerra), ha nel suo benvenuto ricordato a tutti i presenti l'importanza dell'amicizia e del senso di appartenenza alle tradizioni storiche: *"Diverse generazioni si sono succedute e hanno soggiornato per forza sugli alpeggi accompagnate da mucche, capre,*

Sono molte le valli in Ticino che uniscono il selvaggio al meraviglioso, la fatica alla gioia, la solitudine ad una multiforme presenza di vita.





maiali per potersi sfamare e tracciare, in seguito, la strada verso il benessere di cui oggi noi possiamo beneficiare. Ma con il benessere, l'uomo, le mandrie e il suono dei campanacci sono scomparsi. Auspicio che l'uomo possa tornare quassù ma non da conquistatore, bensì da umile e rispettoso fruitore delle ricchezze che la natura ancora ci offre. E fra i miei pensieri vi è anche una velata speranza che, un giorno, il suono dei campanacci si possa di nuovo sentire”.

Infatti nel lontano 1875 furono caricati sulle alpi 87 bovini, mentre negli anni 1940/1950 si erano ridotti a poche unità. Il 1950 segna la definitiva scomparsa dell'alpeggio. Da qui l'inevitabile deterioramento degli alpeggi e dei sentieri.

“Tra i gioielli di roccia del Cantone Ticino si può annoverare la grande parete che sovrasta a NE l'abitato di Osogna. È una complessa muraglia che dalla Cima di

Basso (1'698 m, senza nome sulla CN) precipita verticale o a ripide balze (di nome Trenta Sassi sulla CN, nella parete intermedia) fino ad affondare le sue radici nel profondo solco in cui scorre il torrente Nala”. (1)

Stupenda è pure la Valle di Cresciano (che presenteremo in un altro numero con i suoi rifugi) la quale conta nuclei belli come Ruscada. Sono molte le valli in Ticino che uniscono il selvaggio al meraviglioso, la fatica alla gioia, la solitudine a una multiforme presenza di vita.

La valle di Cresciano sa dare emozioni particolari con tutte le cime che la sovrastano, con gli alpeggi lungo il suo infinito salire tra boschi di variato genere. L'acqua sempre presente dove diverse specie di animali vivono tranquilli e liberi dalla presenza umana, la quale ancora indugia a manifestarsi in questa selvaggia zona.

Il trekking proposto è adatto unicamente

ad escursionisti esperti e fisicamente allenati. È assolutamente richiesta una buona preparazione fisica oltre ad un ottimo senso dell'orientamento in quanto si tratta di superare difficili dislivelli in salita e discesa. La salita da Osogna al rifugio d'Orz è comunque segnata.

Cime interessanti

Cima di Biasca (2'574 m)

Cima stupenda che circonda la Valle Santa Petronilla. Con un versante guarda la Valle di Osogna e con l'altro la zona dell'Alpe di Cava. L'ampiezza panoramica è davvero notevole. Meta pregiata vista la vicinanza della capanna Cava, è la cima più alta vista da Biasca ed anche conosciuta come itinerario sciistico raggiungibile dalla capanna Cava.

Torrone Alto (Torent Alto)

Cima NE 2'919 m, Cima principale 2'957 m circa, Cima SW 2'950 m

Possente baluardo di roccia con tre distinti versanti tra i quali il più bello è >



RIFUGIO VOISC

Capanna: rifugio senza guardiano
Proprietà: Patriziato di Osogna
Altezza: 1'575 m
Posti letto: 4
Occupata: Le prime tre settimane di settembre

Informazioni: Stufa a legna, cucina con fornello a gas, piatti e padelle presenti nel rifugio, acqua sul posto, illuminazione con lampada a gas, bella fontana all'esterno.



certamente quello che guarda sulla Val di Osogna. Si tratta di una cima davvero imponente che sfiora i 3'000 m.

Cima d'Orz (2'706 m)

Cima della catena principale che si alza da regina tra la Bocchetta Alta e la Bocchetta di Pianca Geneura.

Pizzo di Campedell (2'724.1 m)

Una vera piramide che tocca tre Valli: Val Calanca, Valle di Cresciano e Val d'Osogna. Il suo pregio è quello di essere nascosta tra le altre cime, dunque di essere quella

giusta per chi cerca momenti di solitudine alpina. Dalla sua vetta si gode un interessante panorama sulle cime circostanti.

Pizzo di Claro o Visagno,

*cima SUD 2'720,7 m,
cima NORD 2'727 m*

È una montagna che ogni ticinese conosce perché si fa vedere da gran parte della Riviera. Con il suo versante di quasi 2'500 metri di dislivello il Pizzo di Claro fa parte delle cime più dure da raggiungere in un solo giorno. Spicca imponente e attira lo sguardo dell'escursionista che, anche viaggiando in auto, se ne innamora subito.

Masnàn (2'505.4 m)

Si affaccia sulla Riviera e la regione biansese con una parete impervia. A oriente, al di sopra degli erti fianchi boschivi della Valle d'Osogna, il Masnàn ha l'aspetto di inclinato tavolato erboso: lo si scorge molto bene anche da Bellinzona quando è innevato.

NOVE RIFUGI IN UNA VALLE MERAVIGLIOSA E SELVAGGIA



Pernottamento nei rifugi

Per le chiavi delle cascine potete rivolgervi a info@patriziatodiosogna.ch o inviare una richiesta scritta al Patriziato di Osogna, almeno 15 giorni prima della data scelta. Le informazioni complementari vi saranno fornite dal responsabile. Durante il periodo estivo, le vacanze dei responsabili impongono dei tempi più lunghi per le prenotazioni, vogliate effettuare la richiesta con almeno 1 mese di anticipo.

ITINERARIO OSOGNA – RIFUGIO D'ORZ

Da Osogna paese (274 m) si segue la strada asfaltata (chiusa al traffico) che sale in mezzo al paese per circa un chilometro.

Essa si alza a sinistra del torrente Nala. A circa metà strada prende avvio, sulla sinistra, un evidente sentiero segnalato (il cartello indica: Pönt – Alpe d'Orz – Cap. cava UTOE e Landarenca) che comincia a salire ripido in un bel bosco dove si trova una cappella. Si giunge a Gaggio (504 m) e dopo poco più di un'ora si arriva al bellissimo agglomerato di Pönt (753 m), composto da rustici davvero piacevoli e allietati da una rinfrescante fontana. Bella anche la nuova cappella in sasso. Si entra in una valle aspra con grandi dislivelli da superare. Il sentiero entra poi nella valle vera e propria e conduce ad un caratteristico portale di roccia, fino a superare la quota 791 metri dove ci sono diverse cascate. Poco oltre si attraversa la Nala su un nuovo ponte di legno a quota 839 metri. Magnifica la vista della maestosa parete di "Trenta sass". Si attraversa il ponte sul torrente Nala e si comincia a salire sui ripidi scalini scavati in parte nella roccia fino a raggiungere un antico ponte ad arco. La vista sottostante è impressionante e richiede qualche fotografia per >



SCHEDA TECNICA

Partenza: Osogna (274 m)
 Arrivo: rifugio Orz (2'087 m)
 Dislivello: 1'813 metri
 Tempo: Circa 6 ore e 30 minuti
 Difficoltà: T2 su sentiero marcato
 Cartina: CN 1:25000 – 1293 Osogna

RIFUGIO MOTTA

Capanna: rifugio senza guardiano
 Proprietà: Patriziato di Osogna
 Altezza: 2'239 m
 Posti letto: 4
 Occupata: Le prime tre settimane di settembre

Informazioni: Costruzione in sasso riattata nel 2011. Stufa a legna, cucina con fornello a gas, piatti e padelle presenti nel rifugio. Acqua nelle vicinanze (100 metri direzione Casnéd), illuminazione a gas.





RIFUGIO MOTTALE

Capanna: rifugio senza guardiano

Proprietà: Patriziato di Osogna

Altezza: 1'801 m

Posti letto: 6

Occupata: Le prime tre settimane di settembre

Informazioni: Costruzione in sasso riattata, con ampia vista su tutta la Val d'Osogna. Camino, stufa a legna, cucina con fornello a gas, piatti e padelle presenti nel rifugio, acqua nelle adiacenze (100 metri a valle), illuminazione con lampada a gas.

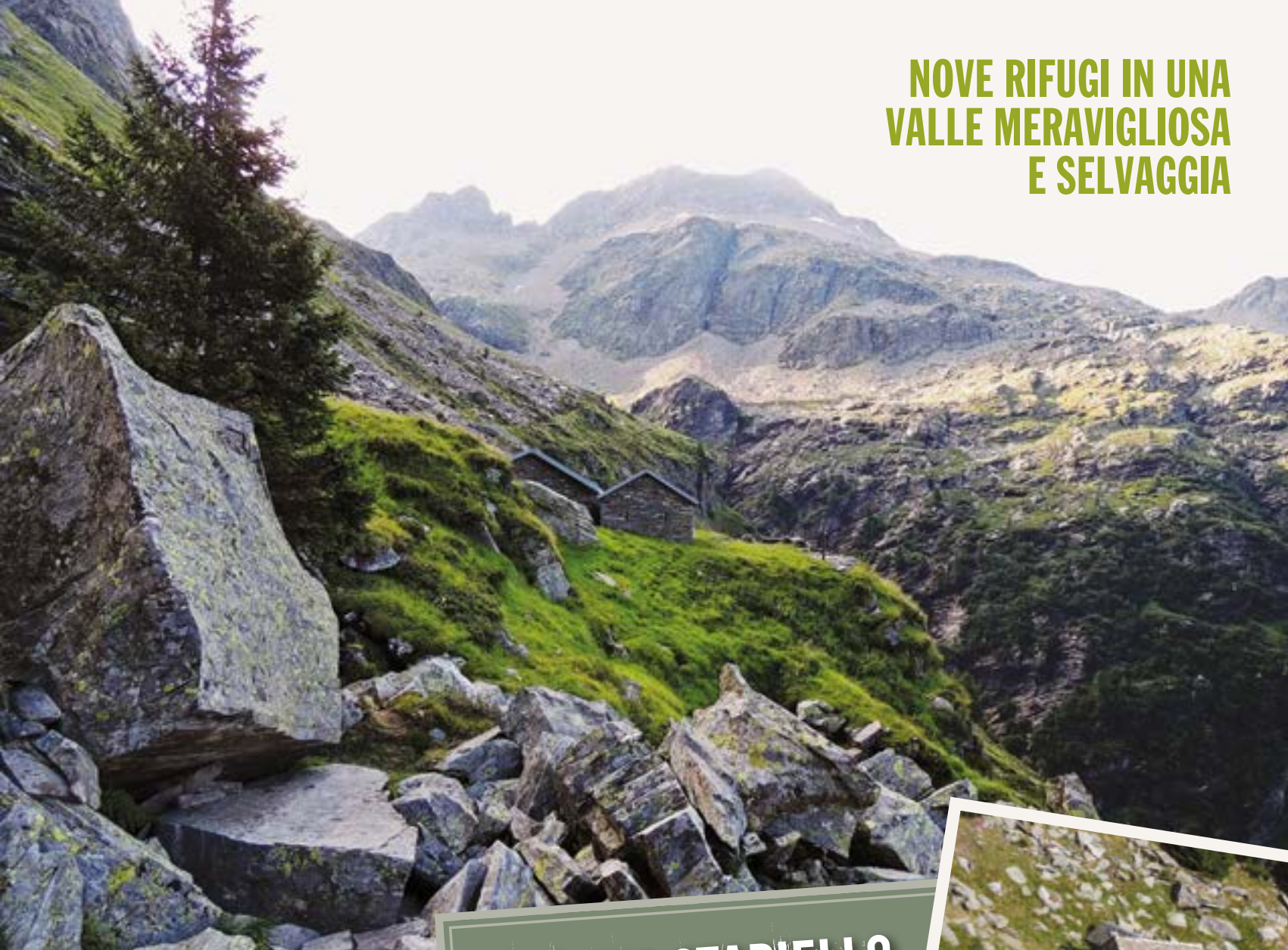


portare a casa quel ricordo davvero unico e selvaggio. Da Pönt è occorsa circa un'ora e mezza di cammino. Si continua sulle faticose scalinate che portano a Scign (1'140 m). Ora è davvero piacevole continuare immersi nel fitto bosco e in dolce salita, si raggiunge la quota 1'147 metri e si passa davanti a dei caratteristici buchi nella roccia fatti dai camosci alla ricerca del salnitro, proprio sotto la cascatella. In questo prato si trovano molte panchine

in legno utilizzate per le feste. Infine ecco apparire Merisciolo (1'206 m), dove si trovano diverse belle cascine l'imponente ponte in sasso ad arco. Qui, io ed Ely, nell'agosto 2013, abbiamo trovato diverse persone che ci hanno accolto con gioia e che ringraziamo di cuore. Si continua nel bosco fino a Pira (1'325 m) e sul Piano di

Mottale si supera il terzo ponte a quota 1'437 metri. La salita tra la vegetazione è ancora dura ma infine, attraversando il ponticello di legno, si giunge all'Alpe di Vöisc (1'575 m), dove è d'obbligo una bella pausa al nuovo rifugio con la bella fontana. Il torrente Nala invita ad un bel bagno rinfrescante. Il sentiero continua sul ver-

NOVE RIFUGI IN UNA VALLE MERAVIGLIOSA E SELVAGGIA



RIFUGIO STABIELLO

Capanna: rifugio senza guardiano
Proprietà: Patriziato di Osogna
Altezza: 1'754 m
Posti letto: 6

Occupata: Le prime tre settimane di settembre
Informazioni: Costruzione in sasso riattata, ambiente rustico con vista sul fondovalle. Camino, stufa a legna, cucina con fornello a gas, piatti e padelle presenti nel rifugio. Poca acqua, illuminazione con lampada a gas.



sante sinistro, sempre tra la vegetazione, larici ed abeti, giungendo al rifugio di Gösro (1'791 m) in circa 40 minuti ancora di bella salita. Il rifugio è bello e invita ad un'altra pausa seduti vicino alla bella fontana di legno. Ora il sentiero permette una visuale più ampia e in circa un'oretta di salita si arriva finalmente al pianoro del rifugio d'Orz (2'087 m) attraversando il torrente poco prima del rifugio. Dal rifugio d'Orz parte il sentiero che porta al Passo del Mauro (2'428 m) e che conduce alla capanna Cava (2'069 m), in Val Pontirone, passando per l'Alpe della Motta con il laghetto omonimo.

ITINERARIO DALLA MOTTA ALLA NALA

Il principale sentiero della Valle d'Osogna, segnalato in bianco e rosso, percorre tutta la valle seguendo il percorso del fiu-

me Nala: da Osogna (274 m), passando da Pönt (753 m), Scign (1'133 m), Meriscolo (1'206 m), Alpe di Voisc (1'575 m), Alpe di Gösro (1'791 m), Alpe d'Örz (2'087 m) dove ci sono le sorgenti della Nala.

All'Alpe d'Örz il sentiero principale si biforca: a destra salendo verso Ovest, Nord-Ovest si va all'Alpe della Motta (2'239 m)

e si continua verso il Passo del Mauro per scendere in Val Pontirone; a sinistra, verso Sud Est si sale al Passo di Pianca Geneura per scendere in Val Calanca. Ma per gli alpigiani di una volta c'erano tanti altri sentieri, secondari se si vuole, ma molto importanti per i collegamenti con il fondovalle. Uno di questi era quello che >

RIFUGIO GÖSRO

Capanna: rifugio senza guardiano
Proprietà: Patriziato di Osogna
Altezza: 1'936 m
Posti letto: 6
Occupata: Le prime tre settimane di settembre

Informazioni: camino, stufa a legna, gas e acqua sul posto



dall'Alpe della Motta (2'239 m) scendeva verso Sud. In estate con l'erba alta oggi non è di facile reperimento, ma non ci si può sbagliare. Basta passare a destra scendendo, quindi evitare verso ovest le rocce strapiombanti che si trovano proprio sotto gli ampi pascoli dell'Alpe della Motta. E in seguito si segue la leggera dorsale alla destra orografica del laghetto, protetto da una mini diga, che fa parte di Casned. Seguendo la dorsale si rag-

giunge uno stagno rotondo con poco sotto le numerose e belle cascate dell'Alpe di Casned (1'983 m). Vale la pena di passarci in quanto raramente a 2'000 metri di altezza si trovano costruzioni tanto elaborate. All'Alpe di Casned passando accanto al nuovo rifugio, verso Est si va all'Alpe di Tenc, mentre scendendo, seguendo un ampio e facile sentiero che esegue un



RIFUGIO ÖRZH

Capanna: rifugio senza guardiano
Proprietà: Patriziato di Osogna
Altezza: 2'087 m
Posti letto: 6
Occupata: Le prime tre settimane di settembre

Informazioni: Costruzione in sasso riattata. Stufa a legna, cucina dotata di fornello a gas con piatti e padelle, acqua sul posto, illuminazione con lampada a gas.



NOVE RIFUGI IN UNA VALLE MERAVIGLIOSA E SELVAGGIA



paio di traversate verso sinistra, verso Est per evitare ripidi pendii, scende fino alla Nala che si può attraversare alla quota 1'639 passando accanto ad un grosso macigno. Qui ci si ricollega con il sentiero principale segnalato in bianco e rosso.

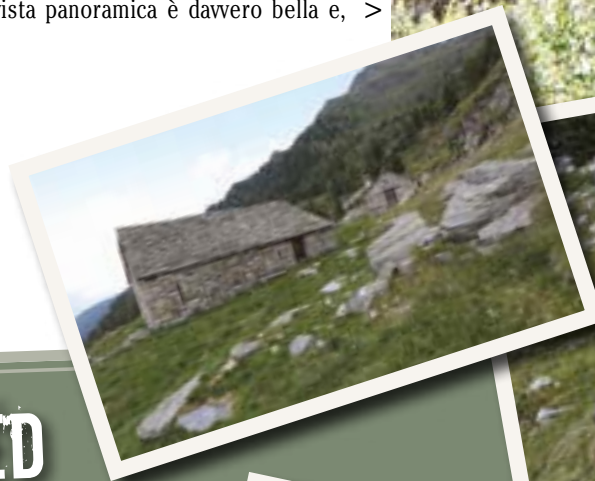
PROPOSTA DI TREKKING ITINERARIO RIFUGIO D'ORZ – CRESCIANO

Si tratta di un magnifico giro che avevo fatto tanti anni fa e che consiglio di fare a chi ama i luoghi ancora selvaggi e ha voglia di fare un po' di fatica.

Dal rifugio d'Orz si prende il sentiero segnato (cartello che indica Bocchetta Pianca Geneura) a destra che conduce in circa 45 minuti tra i grossi massi alla Bocchetta di Pianca Geneura (2'366 m), dove si crescono le stelle alpine, si scende sul

ripido sentiero di destra e si sale subito, sempre a destra, aggirando il Mot di Piov. Si entra nel Bòc di piov costeggiando il Pizzo di Campedell (2'724.1 m) e si sale sulla Bocchetta di Piov di Fuori (2'479 m). Il collegamento tra le due bocchette si effettua in circa 40 minuti di facile cammino. Ora dalla bocchetta si scende per erbosi e detritici pendii aperti fino alla quota 2'422 m e 2'382 m, si devia sulla destra fino a scendere all'Alpe di Grav (1'989 m) superando circa 500 metri di dislivello in discesa.

La vista panoramica è davvero bella e, >



RIFUGIO CASNÉD

Capanna: rifugio senza guardiano
Proprietà: Patriziato di Osogna
Altezza: 1'983 m
Posti letto: 3
Occupata: Le prime tre settimane di settembre

Informazioni: Cascina in sasso con tetto in piode, camino, cucina con stufa a gas, piatti e padelle presenti nel rifugio, acqua a lato della cascina.

RIFUGIO OTRI

Altezza: 1'883 m
Non agibile in quanto in riattazione



RIFUGIO BASS

Altezza: 1'805 m
Non agibile in quanto in riattazione

dall'Alpe di Grav, si deve individuare il sentiero che non è evidente, superando dei resti di scale nascosti tra le rocce e i cespugli. Osservate sulla sinistra la sorprendente conca circondata da alte pareti, ripiena di neve di valanga, sopra domina il versante Nord del Pizzo di Cla-

ro (2'727 m) e il Torrone Rosso (2'679 m). In breve si arriva all'Alpe di Pontéi (1'696 m). Dall'Alpe di Pontéi parte sulla destra un ripidissimo sentiero nascosto, che in circa un'ora conduce all'Alpe di Perosa (1'984 m), simpatico cascinale isolato per cacciatori, da cui si gode un'ottima vista. In circa 40 minuti si arriva alla bocchetta a quota 2'131 metro da cui si può salire alla Cima di Piancra Bella o scendere in Val d'Osozna per ripidi sentieri. La vista sulla Val d'Osozna è attraente. Dall'Alpe di Pontéi si segue il sentiero fino all'Alpe di Corött (1'507 m), si continua fino al ponte e si supera il Torrente Boggera alla quota



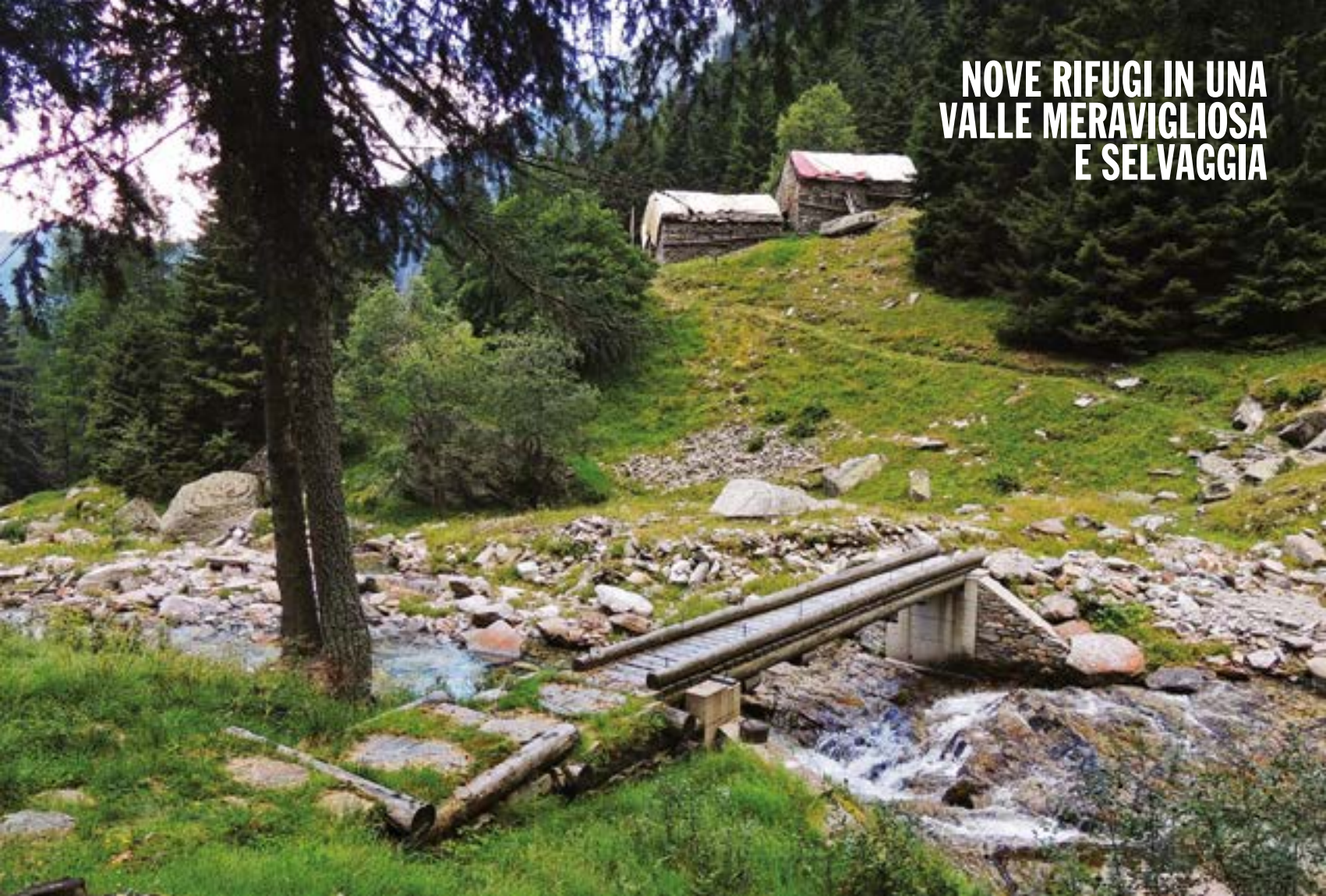
SARCI SPORT CH
Tel. 091 8772, 14.50 - Fax. 091 8772, 15.55
info@sarcisport.ch - www.sarcisport.ch 06718 OLIVONE

NOVITÀ
da noi trovate per l'estate
Scarpe
Abbigliamento
Accessori

ALPINE RUNNING



NOVE RIFUGI IN UNA VALLE MERAVIGLIOSA E SELVAGGIA



1'341 metri. Ora si entra nel fitto bosco e si continua piacevolmente fino al bell'alpeggio di Ruscada (1'191 m), dove fino a poco tempo fa viveva una famiglia con due cavalli e mucche. I cascinali sono da vedere perché gradevoli e sistemati ottimamente. Belli sono anche gli ampi prati che attorniano la Ruscada.

Impressionante è il frastuono del sottostante Torrente Boggera che scorre lungo tutta la Valle di Cresciano il quale, unito alla vista della grande muraglia di durissime rocce rossastre e cristalline dello Stegnone (2'028 m), dà al luogo un tocco di magia. Il sentiero continua a scendere piacevolmente nel bosco di abeti fino al Sasso Bianco (1'086 m). La valle è molto lunga e piena di scenari da spettacolo, ai suoi lati si trovano pareti impressionanti e boschi impenetrabili che rendono questa valle davvero selvaggia. Molte sono le escursioni che si possono compiere qui ma occorrerebbero settimane di cammino per girarla tutta. >



NOVE RIFUGI IN UNA VALLE MERAVIGLIOSA E SELVAGGIA

Notevole è il fitto bosco di betulle che ad un certo punto si incontra, come pure i grossi castagni secolari dalle dimensioni enormi che incutono timore e rispetto. È tutto un bel camminare, immersi nel bosco che cambia forma ad ogni momento, poi si giunge a Sotarègn e si scende a Piana, Rorasco e infine a Cavri (687 m), situato su un vasto terrazzo prativo che ospita simpatici rustici e altri castagni secolari. Da Cavri si scende su scalini scavati nella roccia in pieno bosco, una discesa tranquilla ma che non perde il suo sapore di selvaggio, fino a giungere finalmente a Sul Sasso (991 m) e a Cresciano in circa 6 ore.

Nella valle di Cresciano ci sono 5 rifugi che presenteremo l'anno prossimo.

Bocchetta di Pianca Geneura (2'366 m)

È un importante valico che permette il collegamento tra le Valli d'Osogna e Calanca.

Bocchetta di Piöv di Fuori (2'479 m)

Permette il collegamento tra la Valle di Cresciano e la Val Calanca. La si usa per la grande attraversata fra la capanna Brogoldone e la capanna Cava. ▲

SCHEDA TECNICA

Partenza: rifugio Orz (2'087 m)

Arrivo: Cresciano (255 m)

Dislivello in salita: 279 metri

Dislivello in discesa: 1'832 metri

Tempo: Circa 6 ore

Difficoltà: T2 su sentiero marcato

Cartina: CN 1:25000 – 1293 Osogna – 1294 Grono

Note:

I: Guida delle Alpi Ticinesi, Vol. 3, Giuseppe Brenna, Edizioni CAS, pag. 620



MATOZZO S.A.

Matozzo Teodoro

Impresa pittura
intonaci plastici
isolazioni esterne
tappezzerie
6527 Lodrino

Matozzo Teodoro
Dipl. Fed.
6703 Osogna
Tel. 091 863 38 60
Natei 079 423 70 19
matozzosa@ad hoc.ch